



ANSA - CESARE ABBATE - GLL (02)

PROSELITISMO

In pizzeria come dal carrozziere: l'Associazione Masaniello di Napoli ha raccolto l'adesione di 106 aziende e 129 liberi professionisti. Sotto, l'adesivo che segnala l'adesione di un negozio al sistema di pagamento Scec.

MONETE ALTERNATIVE | L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE MASANIELLO

PER PAGARE LA SPESA C'È CHI USA GLI «SCEC»

Con «Sconto che cammina» un gruppo di napoletani ha lanciato un nuovo strumento di pagamento che innesta un circolo virtuoso. Un'idea che ha successo anche in altre città, grazie a Beppe Grillo.

di ANTONELLA BERSANI

Nelle intenzioni, sono buoni d'acquisto con un'antica solidarietà contadina reinterpretata in chiave economica. Si chiamano Scec – si pronuncia come lo cheque (assegno), ma significa Sconto che cammina – e si rifanno a una celebre battuta di Totò nel film *Miseria e nobiltà*. Ma non c'è niente da ridere. Sono stati inventati da un gruppo di napoletani vicini al movimento di Beppe Grillo, poi riunitisi nell'Associazione Masaniello, il capopopolo partenopeo che nel XVII secolo guidò la rivolta popolare contro l'aumento delle tasse.

Il funzionamento è semplice: chi si iscrive all'associazione riceve un blocchetto di Scec da 100 euro. Li spenderà in beni e servizi rivolgendosi a imprese e professionisti aderenti al circuito Scec. E questi, a loro volta, li riutilizzeranno sempre all'interno del network.

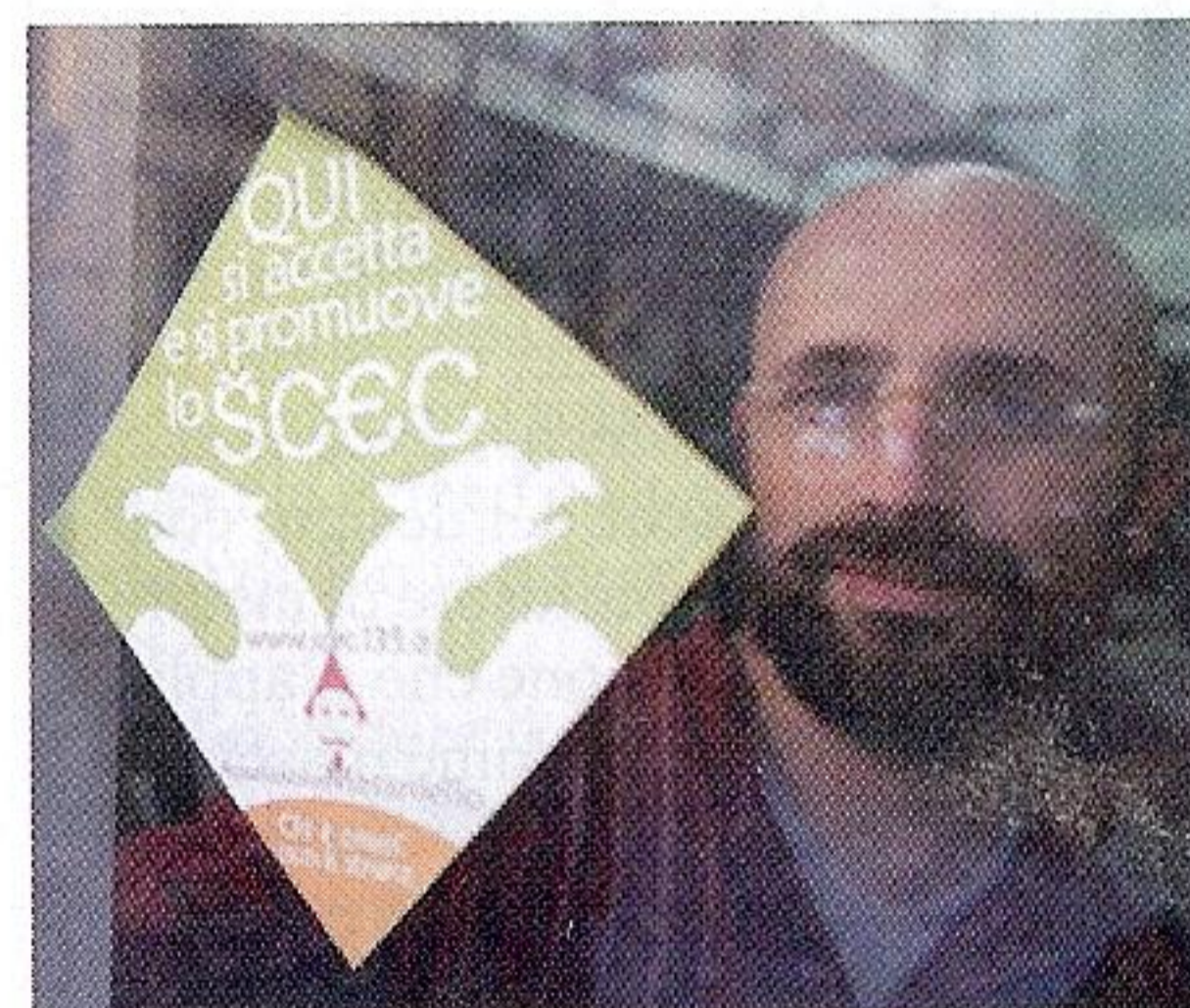
«Servizi e prodotti vengono offerti con uno sconto che in media si aggira attorno al 20%. Se il prezzo è di 100 euro dunque, l'associato ne pagherà 80 in moneta corrente e 20 in Scec» spiega il presidente dell'associazione, Nello De Gennaro, titolare della Ideal Sun, pic-

cola impresa di impianti elettrici e fotovoltaici con quattro dipendenti. «In questo modo lo sconto non si esaurisce in un negozio, ma prosegue».

E innesta un circolo virtuoso: il consumatore aumenta il suo potere di acquisto del 20%, è invogliato ad affrontare spese che magari avrebbe accantonato e come effetto anche negozianti e professionisti aumentano il giro di affari.

32 MILA ASSEGNI. «Facciamo due conti: da maggio abbiamo messo in circolazione circa 32 mila Scec, che se scambiati una trentina di volte in un mese (la media delle banconote è venti) fanno un milione di euro di ricchezza aggiuntiva, di cui un 80% in prodotti e servizi che si trasformano in gettito fiscale. Nessuna moneta oggi è più agganciata all'oro, bensì all'economia reale del Paese. Per l'associazione Masaniello vale lo stesso discorso: ogni nuova impresa aderente al network giustifica una nuova emissione di buoni sconto».

Iscriversi non costa nulla. «Accettiamo offerte, certo. Ma basta un euro. E dall'associazione dei Disoccupati orga-



nizzati non abbiamo accettato nemmeno quello».

I promotori dell'associazione Masaniello hanno ormai un esercito di 555 associati reclutati in cinque mesi, 106 aziende e 129 privati tra medici, avvocati, commercialisti e persino baby sitter. Altri circuiti, ma con nomi diversi, sono già nati a Vicenza, Verona, Mantova e Bergamo passando per Genova, Firenze, Roma, Pistoia, Prato, Terni, Crotone e ancora Altopascio (Lucca), Cerreto Guidi (Firenze), Fermo (Ascoli Piceno) e Acerra (Napoli). Tanto che nella riunione plenaria che si è svolta in giugno nella capitale è passata l'idea di varare un buono sconto, valido per tutti. «Su un lato avrà un'immagine universale e con l'altro identificherà il Comune di emissione». Un po' come l'euro, insomma.

«Abbiamo appena stretto un accordo anche con i produttori locali e organizzato una cooperativa di disoccupati per aiutare gli agricoltori nella raccolta» conclude De Gennaro. «Servirà a ridurre i passaggi della filiera. E finalmente i piccoli negozianti potranno competere con i prezzi della grande distribuzione».